



Codice Etico

L'UVI è una libera associazione di volontariato fondata nel 1967 da Lina Toniatti con lo scopo di assistere, nell'ambito della città di Milano, i giovani in situazione di disagio familiare e sociale.

L'UVI intende dotarsi col presente documento di un Codice Etico di riferimento che tutti i soci, volontari, collaboratori dell'Associazione si impegnano a conoscere e rispettare in quanto sintesi delle finalità ultime dell'Associazione.

L'UVI opera dalla sua fondazione di concerto con le Istituzioni Pubbliche, in particolare con i Servizi Sociali del Comune di Milano e il Tribunale dei Minori di Milano, nonché con gli istituti scolastici e con tutti gli Enti e Associazioni pubbliche e private aventi finalità affini alle proprie.

Lo scopo dell'UVI è di reperire persone disponibili a offrire gratuitamente il proprio tempo, fornendo loro la preparazione, gli strumenti e le informazioni utili per affiancare i ragazzi secondo le diverse modalità e necessità, come richieste e concordate con gli enti che effettuano la segnalazione di disagio.

L'UVI fornisce alle persone selezionate come idonee ad affiancare ai ragazzi una preparazione generica e specifica con corsi di formazione e di aggiornamento, in modo che i volontari abbiano le basi necessarie per affrontare le diverse situazioni che possono verificarsi nel corso dell'affiancamento.

L'assistenza dell'UVI ai volontari è costante e tramite professionisti abilitati fornisce il supporto per affrontare specifiche situazioni di difficoltà o di emergenza che si possono creare nel rapporto con i ragazzi assistiti e/o con le famiglie o gli Enti che ne hanno la responsabilità o la tutela legale.

Sia chi presta la propria opera a fronte di un compenso, sia chi partecipa a puro titolo volontario senza retribuzione dovrà avere come principale e unico scopo il bene dei ragazzi assistiti, secondo le norme e le regole dello Stato Italiano e degli Enti preposti alla tutela dei minori, secondo le indicazioni tecniche che vengono fornite nel corso dei corsi di formazione e di aggiornamento, e secondo le indicazioni e/o i Regolamenti eventualmente redatti dal Consiglio Direttivo dell'UVI.

Nell'ambito di tali regole nelle quali obbligatoriamente tutti devono operare, la disponibilità, l'attenzione e la vicinanza dovranno essere lo strumento costante per aiutare i ragazzi assistiti a crescere e a formare una loro autonoma personalità, in modo che da adulti possano trovare il miglior posto possibile nella società.

Il Consiglio Direttivo ha la responsabilità generale di tutte le attività dell'UVI. Promuove le iniziative per raggiungere nuovi potenziali volontari e indica le linee guida operative per il raggiungimento dello scopo sociale.

Il Consiglio Direttivo può operare anche tramite un Comitato Direttivo, ove nominato, secondo quanto previsto nello Statuto dell'Associazione.

I responsabili della coordinazione sono il fulcro dell'attività dell'UVI, operano secondo le indicazioni del Consiglio Direttivo cui riferiscono periodicamente delle attività svolte e delle situazioni specifiche meritevoli di attenzione. Si confrontano tra loro periodicamente affinché tutte siano informate e allineate sui medesimi principi da trasmettere ai volontari. Essi hanno la responsabilità del controllo e della verifica dell'operato dei volontari loro affidati per i quali sono costante riferimento e guida. Valutano ogni caso loro affidato con la finalità di realizzare al meglio lo scopo finale dell'Associazione: la crescita equilibrata e il benessere generale dei ragazzi assistiti.

I responsabili della coordinazione hanno il dovere di riferire immediatamente al Consiglio ogni possibile situazione che possa comportare un rischio anche solo potenziale per la miglior tutela e crescita della personalità degli assistiti, nonché per i rapporti tra volontari e assistiti.

I volontari che collaborano con l'UVI si impegnano a seguire i corsi di preparazione e gli eventuali corsi di aggiornamento. Mettono a disposizione il loro tempo e la loro attività gratuitamente, secondo gli accordi presi al momento in cui iniziano la loro collaborazione. Riferiscono ai propri coordinatori l'evoluzione del rapporto con i loro assistiti, evidenziando tempestivamente qualunque situazione, evento, azione o reazione dei ragazzi in modo da prevenire in ogni modo possibile l'insorgere di problematiche che aggravino la situazione di disagio per la quale è stato richiesto l'intervento dei volontari dell'UVI. I volontari hanno il dovere di gestire il rapporto con i ragazzi loro affidati nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia e delle regole fissate dall'UVI.

Chiunque collabori a qualunque titolo con l'UVI sottoscrive liberamente il presente Codice Etico, impegnandosi a rispettarlo in ogni sua parte per il miglior risultato della preziosa opera di volontariato, organizzata e coordinata dall'UVI secondo le indicazioni fissate fin dall'origine dalla fondatrice Lina Toniatti.